

C'era una volta Sodoma e Gomorra

Raimondo Meli

**C'ERA UNA VOLTA
SODOMA E GOMORRA**

racconto

*L'autore dedica
questo libro a tutte quelle persone
che nella loro vita
non hanno mai trovato
le risposte che cercavano.*

Prefazione

Nell'odierna società, molte persone non hanno avuto una vita facile a causa delle ingiustizie e delle violenze subite, cosicché hanno smarriscono la meta dalla vita. Imboccando la via che conduce a vivere una vita contraria alle norme morali, perdono così di vista il vero scopo della vita. Alcuni hanno smarrito questa via da adolescenti, a causa dei maltrattamenti subiti da parte di adulti. Alcuni di loro sono stati violentati fisicamente, sessualmente e psicologicamente. Crescendo con questo trauma difficile da dimenticare, da adulti hanno cercato di trovare quella via perduta nell'alcol, nella droga, nell'immoralità, nella perversione, compiendo azioni dannose sia per il corpo sia per lo spirito. Alcuni di loro si sono smarriti, cadendo vittime di pratiche oscure, come demonismo, spiritismo, magia nera, malie, superstizioni, oppure cadendo vittime dell'infelicità, del senso di vuoto, delle tentazioni di suicidio e di falsi insegnamenti. Alcuni, spinti dal fanatismo religioso, hanno commesso, e continuano a commettere, atrocità contro i propri simili. Tutti questi insegnamenti irreali offuscano la mente e conducono l'uomo alla pazzia, scambiando così ciò che è male per ciò che è bene. Se vuoi dare un significato alla tua vita e trovare le risposte, segui la via che conduce alla vera felicità; la lettura di questo libro ti sarà utile.

Introduzione

Questo libro fa conoscere perché Dio distrusse le città di Sodoma e Gomorra.

Scopriremo chi erano i Sodomiti, chi era Lot e chi era sua moglie. Perché Dio mandò gli angeli a Sodoma? Chi è Dio? Chi sono gli angeli? Chi sono i demoni? Si può comunicare con i morti? Come ci si può proteggere dalle malie? Un gay e una lesbica narrano la storia integrale della loro vita. Omosessuali si nasce oppure si diventa? Questo libro svela tutta la verità, sugli angeli e sui demoni. Qual è il significato della parola "demone"? Cos'è lo spiritismo? Come ci si può proteggere contro gli spiriti malvagi? Come si può evitare di cadere vittime dei loro attacchi insidiosi? Questo libro ci farà conoscere quanto è malefico lo spiritismo, e come ci si può liberare dalle malie e dal potere dei demoni. In questo libro si parlerà delle sette sataniche e di come si svolgono le loro cerimonie. Si parlerà dei crimini commessi nel nome di Satana.

E inoltre ci si chiederà: esistono veramente gli extra-terrestri? Se esistono, chi sono essi in realtà? Chi impedisce la pace fra gli esseri umani? Il nostro pianeta si autodistruggerà?

Verrà nel 2012 la fine del mondo? Tutti questi personaggi e le loro storie si conosceranno leggendo questo libro.

A sostegno di queste storie, e della distruzione di Sodoma e Gomorra; e delle altre storie contenute nella Sacra Bibbia, in questo libro sono citati alcuni versetti del Corano.

Muhammad (Maometto in italiano), il fondatore dell'Islam, rafforza la veracità di questi racconti. Spesso nel Corano è menzionata la "Torah" (la legge), il libro degli ebrei e l'Evangelo come parola di Dio, e molte altre storie contenute nella Sacra Bibbia.

Secondo molti archeologi e ricercatori biblisti, le rovine di Sodoma e Gomorra si trovano sotto il Mar Morto, detto anche Mar salato o mare di Lot.

Secondo la Bibbia e il Corano, il personaggio protagonista delle vicende di Sodoma e Gomorra è Lot.

«Nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma e Gomorra, piove dal cielo fuoco e zolfo, e perirono tutti.» Circa duemila anni fa, queste parole furono dette agli ebrei, dal più grande uomo che sia mai esistito sul nostro pianeta Terra, Gesù Cristo, che venne sulla Terra, dal reame extra-terrestre.

Lot era un ebreo, vissuto circa quattromila anni fa. Abitava con la moglie e le sue due figlie nella città di Sodoma. I sodomiti erano persone sessualmente pervertite.

L'omosessualità era una pratica comune nella città di Sodoma e anche nella vicina città di Gomorra. Da adolescente rimasto orfano, Lot fu adottato dagli zii, Abramo e sua moglie Sarai.

Sarai, essendo sterile, non aveva ancora partorito figli ad Abramo. Lot seguiva gli zii ovunque andassero. La sua famiglia era composta così: Tera, padre di Abramo e nonno di Lot, Sarai, moglie di Abramo. Abramo prese ad abitare in Haran a circa 150 km dal fiume Eufrate (Iraq). Dopo la morte di Tera, Padre di Abramo, per comando divino, Abramo emigrò in un paese in cui Dio stesso gli

indicò di andare, nel paese di Canaan. Abramo prese dunque Sarai, sua moglie e Lot, figlio di suo fratello, tutti i beni accumulati, i suoi servitori e il bestiame e uscirono da Haran (città della Mesopotamia) per andare nel paese di Canaan (Siria e Israele).

Abramo e suo nipote Lot erano uomini che avevano una gran fede, in quanto seguivano le giuste norme del loro Creatore Dio. Abramo e Lot.

Facevano tutto quello che il vero Dio comandava per il proprio bene. Essi seguivano scrupolosamente le norme morali di Dio. Questa è una virtù che permette di capire se uno è un vero credente in Dio oppure no.

A sostegno di queste loro virtù, nel Corano Abramo è descritto così:

«In verità Dio ha elevato sopra tutti gli uomini Adamo, Noè, la famiglia di Abramo e la famiglia di Amram». La Sura della famiglia di Amram III:33.

In un'altra Sura si parla di Abramo nei seguenti termini: «Ad Abramo demmo come discendenti Isacco, Giacobbe, entrambi da noi guidati; guidammo pure Noè, prima d'essi e in seguito Davide, Salomone, Giobbe, Giuseppe, dicendo: ad Abramo demmo come discendenti Isacco, Giacobbe, entrambi da noi guidati». La Sura del bestiame, VI:84.

Un altro personaggio virtuoso era il pronipote di Abramo, Giuseppe, appena menzionato nel Corano. Giuseppe era un uomo virtuoso e onesto e si atteneva alle giuste norme di Dio. Giuseppe aveva circa diciassette anni, quando per invidia fu venduto dai suoi fratellastri (figli dallo stesso padre) per venti pezzi d'argento ad alcuni commercianti madianiti (discendenti di Ismaele, figlio di Agar, schiava di Abramo). Questi lo hanno portato in Egitto, dove l'hanno venduto come schiavo a un certo Potifar, un funzionario e capo della guardia del corpo di Faraone.

Potifar, vedendo che Giuseppe era un uomo onesto e

virtuoso, lo elevò al di sopra di tutti gli altri suoi servitori. Per volere di Dio Giuseppe riusciva in tutto ciò che faceva. Così Giuseppe trovò favore agli occhi di Potifar; il quale l'ha costituito su tutta la sua casa, affidandogli tutto ciò che era suo, a tal punto che il suo padrone, non sapeva più ciò che aveva in casa, eccetto la propria moglie.

Inoltre: Giuseppe divenne un bell'uomo. Un bel giorno però la moglie del suo padrone iniziò a mettergli gli occhi addosso.

La donna diceva a Giuseppe: «Vieni a letto con me». Giuseppe si rifiutava, dicendo alla moglie del suo padrone: «Ecco, tuo marito mi ha affidato tutto ciò che ha, inoltre in questa casa non c'è nessuno maggiore di me. Tuo marito non mi ha vietato nulla eccetto te. Come potrei commettere questo gran male e peccare realmente contro il mio Dio e contro il mio padrone?».

Giuseppe si rifiutò di avere rapporti sessuali con la moglie del suo padrone, non perché era un omosessuale; no. Giuseppe non era omosessuale. Lo fece perché era un uomo onesto, leale e virtuoso, ed inoltre era timorato da Dio. Questa è una virtù che tutti i veri credenti hanno.

Nel Corano si dice: «La virtù è il migliore abito per comparire davanti a Dio. Essa è un segno di Dio». La Sura del Limbo, VII-26.

Quella donna, la moglie di Potifar, non si arrese e ogni giorno faceva a Giuseppe la stessa richiesta, ma lui si rifiutava categoricamente. Un giorno avvenne però che mentre Giuseppe svolgeva dei lavori, questa lo afferrò per trascinarlo a letto con lei. A questo punto Giuseppe scappò via, lasciando la sua veste in mano di lei. Così la donna, respinta e indispettita, si mise a gridare, chiamando gli altri servi, dicendo loro che Giuseppe aveva cercato di violentarla.

Quando Potifar rincasò, lei gli riferì l'accaduto... a